

Codice DB1119

D.D. 8 ottobre 2012, n. 897

**Applicazione in Piemonte del Decreto Ministeriale 29 febbraio 2012 inerente "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*". Approvazione della circolare concernente le note tecniche per la salvaguardia del platano e dell'elenco delle zone focolaio in Piemonte.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di approvare l'allegato schema di circolare, inerente gli adempimenti cui ottemperare in caso di interventi su piante di platano, nonché l'allegato elenco delle zone focolaio in Piemonte, che formano parte integrante della presente determinazione.

La mancata osservanza delle disposizioni emanate con il presente provvedimento, salvo che il fatto costituisca reato, è punita, ai sensi dei sottocitati commi dell'art. 54 del D.Lgs. 214/05, così come modificato dall'art. 39 del D.lgs. 84/12, con le seguenti sanzioni amministrative, articolate per tipologia di violazione:

- comma 3: chiunque non rispetti i divieti di diffusione, commercio e detenzione di *Ceratocystis fimbriata f.sp. platani*, sia allo stato isolato sia che si trovi presente su vegetali o su legname di *Platanus L.*, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 1.000,00 euro a 6.000,00 euro;
- comma 3-bis. chiunque non consenta agli incaricati del Servizio fitosanitario l'effettuazione dei controlli in attuazione della presente determina è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 1.000,00 euro a 6.000,00 euro;
- comma 20: chiunque, in violazione delle misure ufficiali adottate ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 214/05, così come modificati dal D.lgs. 84/12, introduca, detenga o ponga in commercio vegetali o legname di platano, per i quali i controlli fitosanitari abbiano avuto esito non favorevole, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 5.000,00 euro a 30.000,00 euro;
- comma 23: chiunque non ottemperi alle prescrizioni impartite dal Servizio fitosanitario regionale ai sensi dell'art.50, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 214/05, in merito all'adozione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali o legname di platano ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché dei materiali di imballaggio, recipienti o quant'altro possa essere veicolo di diffusione di *Ceratocystis fimbriata f.sp. platani*, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 500,00 euro a 3.000,00 euro;
- comma 24: chiunque non osservi il divieto di messa a dimora di piante di platano ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera i) del D.Lgs. 214/05, ha l'obbligo di provvedere alla loro estirpazione e distruzione entro quindici giorni dalla notifica dell'atto di intimazione ad adempiere. La mancata ottemperanza a tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 200,00 ad euro 1.200,00; gli organi di vigilanza dispongono altresì l'estirpazione delle piante ponendo a carico dei trasgressori le relative spese. L'importo della sanzione è raddoppiato nel caso si tratti di soggetti autorizzati a svolgere l'attività di produzione e commercio di vegetali, prodotti vegetali ed altre voci ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. 214/05, così come modificato dall'art. 12 del D.lgs. 84/12, e di soggetti che, in base ai dati conservati nelle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, si occupano professionalmente della progettazione, della realizzazione e della manutenzione di parchi e giardini;

- comma 26 bis: per le violazioni alle disposizioni della presente determinazione, non espressamente sanzionate dai precedenti commi, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 200,00 euro a 1.200,00 euro.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente  
Giacomo Michelatti